

La mela Marlene® e la mucca Margherita

Una brezza dispettosa soffiò sul frutteto
un pomeriggio di settembre. La mela Marlene®,
la più rossa e profumata di tutto l'albero,
non ebbe nemmeno il tempo di dire addio
al ramo quando la staccò e la scaraventò nel cielo.
Giù, giù, sempre più giù, finché—bok!—colpì
direttamente in testa Margherita, la mucca più rotonda
del pascolo.

«Muuuuu!» urlò Margherita, saltando da un lato all'altro.
«Chi osa? Che cosa...?» E lì, incollata al ciuffo bianco
sulla sua fronte, c'era una mela rossa e brillante.

Margherita iniziò a lamentarsi: «Accidenti! Mi fa prurito!
Mi rovina tutto! Via, via di qui!» Cercò di scuotersi,
di girarsi, perfino di strofinare la testa contro l'erba,
ma Marlene® non aveva intenzione di andarsene. Era rimasta
perfettamente agganciata al ciuffo morbido della mucca.

Frustrata, Margherita si trascinò fino alla pozza d'acqua
dietro il recinto. Mentre si chinava per bere, vide
il suo riflesso. E rimase di sasso.

Il suo volto era trasformato. La mela Marlene®, con il suo
rosso intenso e il suo profumo delizioso, sembrava un vero
diadema reale. Margherita non era più una mucca qualunque:
era elegante, distinta, bellissima!

«Guardate!» muggì con orgoglio, voltandosi lentamente.
«Guardate come sono diventata splendida!»

Le altre mucche restarono a bocca aperta. Margherita passeggiava per il pascolo con la testa alta, pavoneggiandosi sotto il sole.

La mela Marlene® era la sua corona, il suo gioiello, il suo segreto di bellezza.

I giorni passarono felici. Margherita era la regina del pascolo, ammirata da tutti. E Marlene®? Era finalmente dove voleva essere: non più semplicemente una mela, ma una scelta consapevole, una compagna, un ornamento di cui andare fiera.

Poi, una mattina, quando Margherita mordicchiava un'erba particolarmente gustosa, sentì il sapore dolce e fresco della mela che lentamente si staccava dal ciuffo. Senza pensarci due volte, l'afferrò e la mangiò.

Margherita chiuse gli occhi, assaporando ogni boccone. E Marlene® sorrideva dentro di sé perché una mela come lei, nata per fare felice il mondo, aveva finalmente completato la sua missione. La mucca era contenta al cento per cento, così come Marlene® che aveva compiuto il suo destino.

FINE